

Giornale di Sicilia 09 Novembre 2011

Fornaio strozzato dagli usurai chiuse il negozio: tre condanne

Il gup Walter Ignazitto ha condannato a 3 anni e 4 mesi, Giuseppe Bellissima, commerciante catanese di 30 anni, e i messinesi Natale Pizzuto, 33 anni ed Alessandro Rizzari, 34 anni pescivendolo al mercato San Orsola. I tre, accusati di usura aggravata, erano stati arrestati nel giugno scorso dalla Squadra Mobile di Messina.

Nella loro rete era finito un panettiere che, dopo essersi messo in proprio, si era ritrovato in gravi difficoltà economiche e si era rivolto agli strozzini.

Ma a fronte di un primo prestito da diecimila euro concesso da Bellissima, quest'ultimo ne pretese il doppio da restituire in 20 rate da mille euro al mese.

Poi la vittima ottenne ottomila euro da Pizzuto, e ne avrebbe dovuto restituire diciottomila in diciotto mesi. Il debito cresceva ogni mese sempre di più ed il panettiere chiese aiuto a Rizzari. Il pescivendolo gli prestò quattromila euro.

Ma la situazione andava peggiorando. Il commerciante si rese conto di essere finito in un circolo vizioso dal quale era impossibile uscirne.

Gli usurai pressavano per ottenere i soldi e l'uomo non sapeva più che fare. Di prestito in prestito il panettiere arrivò ad accumulare debiti per cinquantamila euro. Nel frattempo fu costretto a chiudere il panificio da poco inaugurato dopo aver lavorato per anni come dipendente.

E con la famiglia ormai ridotta in povertà all'uomo non restò che denunciare gli usurai alla Squadra Mobile.

Così nel gennaio scorso, in preda alla disperazione, senza lavoro e senza un centesimo, decise di raccontare tutto alla Polizia.

A meno di cinque mesi dal loro arresto ieri il gup Ignazitto ha condannato i tre strozzini. Il pubblico ministero Anna Maria Arena aveva chiesto la condanna a 6 anni ciascuno.

Simona Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS